

EMILIA ROMAGNA, SANITA' NELLA BUFERA PER L'INCHIESTA DI FORLÌ

«La Regione spieghi perché sono mancati i controlli»

Domani il caso verrà discusso in commissione. Oggi vertice

dei direttori delle Asl emiliano romagnole

— BOLOGNA —

LO SCANDALO dell'Asl forlivese con la scoperta tardiva di un buco di 60 milioni di euro scuote il sistema sanitario regionale e fa salire la tensione nella giunta governata da **Vasco Brilli**. Per domani è atteso un intervento dell'assessore regionale **Giovanni Bissoni** in commissione, mentre per oggi

è in cartellone un super vertice di direttori e dirigenti delle Asl emiliano romagnole in via Aldo Moro.

«Incontro di routine», si affrettano a precisare dagli uffici dell'assessorato, ma il crescendo di inchieste (oltre a quella forlivese sulla voragine dei conti e appalti irregolari anche quella che riguarda la genesi infinita dell'ospedale ferrarese di Cona), inducono a pensare che qualche scrupolo sia arrivato ai vertici della sanità sulla limpidezza di altri bilanci di aziende regionali. E che quindi manager e direttori siano stati convocati per una sorta di riepilogo e controllo di numeri e cifre.

E' VERO che fu proprio la Regione sollecitata dal neo direttore generale dell'Asl forlivese, Licia Petropulacos, a mandare una squadra di «ispettori» a verificare il bilancio del defenestrato Claudio Mazzoni, che già alla prima presentazione nella primavera scorsa, appariva quantomeno «sospetto», ma, senza scomodare Oscar Wilde, per il quale la «verità è una bugia che non è stata ancora scoperta», come escludere che dietro altri bilanci inappuntabili siano

stati praticati artifici contabili più o meno rilevanti?

Gianni Varani, consigliere del Pdl, ricorda come in passato in un Ausl bolognese fossero stati iscritti all'attivo 22 milioni di euro per terreni venduti che di fatto ancora non lo erano. Altri tempi, certo, quando l'intera sanità, regionale e nazionale sfiorava allegramente, ma sempre Varani si chiede alla luce

dell'ultimo scandalo forlivese: «La regione aveva chiuso il bilancio 2008 a Roma? Pareva di sì. E se ora è emerso un bel buco nel 2008, come chiudiamo i conti pregressi, visto che il rubinetto nazionale è già stato chiuso per il 2008?».

«**D'ALTRA PARTE** — continua Varani — è stessa Giunta regionale a imporre con una circolare in ottobre, che i bilanci fossero in pareggio entro fine 2009. Se non ce l'hanno fatta che cosa succede? Decapitazione delle Asl o decapitazione della Giunta regionale?»

Ma è tutta l'opposizione che mette l'accento sui controlli comunque tardivi e che si riassume nella posi-

zione di Giancarlo Mazzuca, candidato governatore per il Pdl: «Oltre alle presunte responsabilità dei dirigenti locali sono mancati i controlli e le verifiche da parte della Regione».

CAUSTICO sul buco di Forlì anche il capogruppo della Lega nell'assemblea legislativa, Mauro Manfredini: «Se bisogna scoprire le voragini per accorgersi che qualcosa non va, stiamo freschi! Mi sembra evidente che se l'ordinario non è garanzia di correttezza, servono verifiche straordinarie a 360 gradi».

Insomma per **Bissoni** e l'intera Giunta regionale si prepara una settimana di passione anche per le possibili conseguenze che secondo alcuni settori dell'opposizione porterebbe lo scandalo di Forlì. In primis il tormentone di voci e gossip circa una unificazione tra le Asl di Forlì e Cesena «questio-

ne molto discutibile e controversa ma che una parte della sinistra vorrebbe da anni», come la definisce Gianni Varani.

Bissoni smentisce categoricamente «non sarebbe nel nostro interesse a un passo dalle elezioni».

Ma intanto il «caso sanità» non fa dormire molte persone in Romagna e a Bologna.

a. gold.

Il dissesto

Secondo la Regione ci sarebbe un buco di 60 milioni di euro nelle casse dell'Asl di area vasta della Romagna. Indaga la Procura di Forlì

Le accuse

Il possibile reato formulato dalla procura nell'inchiesta per ora è abuso d'ufficio. Riguarda l'appalto del laboratorio di Pievesestina

L'allarme

Dopo la defenestrazione del direttore generale Claudio Mazzoni è venuta alla luce una situazione più grave del previsto per il biennio 2008-2009

MANAGER

L'assessore
alla sanità
della Regione
Emilia
Romagna,
Giovanni
Bissoni



DUELLO

Gianni
Varani,
consigliere
regionale
Pdl



CORO

Esponenti del Pdl
all'attacco
«Servono verifiche
straordinarie»

I reati

Turbativa d'asta e associazione per delinquere. Sono le accuse contestate dai magistrati per l'appalto sospetto dell'ospedale di Cona, a Ferrara



L'INDAGINE DI FERRARA Cona, presto nuovi nomi

— FERRARA —

CONOSCONO i reati (turbativa d'asta e associazione a delinquere) ma non i fatti. Nell'atto, dove il pm annuncia una proroga di indagine nei loro confronti per altri 6 mesi, viene indicato il minimo indispensabile. Parliamo dell'inchiesta sull'appalto dell'ospedale di Cona che vede indagati il direttore generale dell'azienda ospedaliera Riccardo Baldi (foto tonda), l'ingegnere capo del Comune di Ferrara e presidente della commissione di collaudo Fulvio Rossi, con loro Claudio Tagliaferri

collaboratore dell'azienda ospedaliera per assistere alla direzione dei lavori, Ferruccio Lanzoni dirigente del servizio infrastrutture di palazzo municipale e il carpigiano Ruben Saetti, presidente di Progeste, il consorzio che si aggiudicò l'appalto nel 2006. Ma i nomi non sarebbero finiti: altri imprenditori e funzionari risulterebbero indagati. In pratica la procura estense sta cercando di capire se esisteva un accordo tra imprenditori e pubblici amministratori per imbrigliare i meccanismi che regolano il corretto funzionamento del mercato degli appalti.

CRONACHE
«La Regione spieghi perché sono mancati i controlli»
Donati il caso verrà discusso in commissione. Oggi vertice
Il disastro
Le accuse
L'allarme
E a Forlì ora si teme la «fuga dei cervelli»

CRONACHE
I reati
Cona, presto nuovi nomi
Introducing the world's most beautiful family car
ASTON MARTIN
RAPIDE
PURE ASTON MARTIN